



Comune di  
Bosisio Parini



Comune di  
Molteno

## Sportello Unico per le Attività Produttive "Lago di Pusiano"

c/o Comune di Bosisio Parini  
Piazza Giuseppe Parini, 1  
23842 Bosisio Parini (Lc)

www.comune.bosisioparini.lc.it  
www.comune.molteno.lc.it  
suap-lagodipusiano@halleypec.it

**OGGETTO:** Conferenza dei servizi in modalità sincrona per acquisizione pareri relativamente alla "Due Diligence Ambientale" presentata in data 04/04/2018 al prot. n. 2249 in riferimento all'ambito industriale dismesso "Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione", sito in via Poscastello n. 8 a Molteno – verbale della conferenza del 05/07/2018

## VERBALE SEDUTA CONFERENZA DEI SERVIZI

ai sensi della L. 241/90

del 5 luglio 2018 ore 10.00

c/o una sala del Municipio del Comune di Molteno sito in via S. Giorgio, 1

<b>SOGGETTO</b> richiedente	Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione – Rag. Alberto Bassoli in qualità di Liquidatore Giudiziale
<b>UBICAZIONE</b> intervento	Via Poscastello n. 8 a Molteno, mappale 90 sub. 702 – 141 sub. 702 – 613 sub. 702 – 1633 sub. 702, fg. 5
<b>RESPONSABILE</b> del procedimento	Geom. Domenico CARRATTA
<b>PRESIDENTE</b> della conferenza	Geom. Domenico CARRATTA
<b>SECRETARIO</b> della conferenza	Geom. Domenico CARRATTA
<b>SOGGETTI</b> convocati con nota del 24/05/2018 prot. nr.3371	ATS Brianza ARPA Lombardia, Dipartimento di Lecco Provincia di Lecco Regione Lombardia – settore aree dismesse Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione Studio Tecnico Protea Ingegneria Associati

PRESENZE	
Comune di Molteno	geom. Domenico CARRATTA
ATS Brianza	assente
ARPA Lombardia, Dipartimento di Lecco	Dott.ssa Maria Tarasi Dott. Guido Rundo Sotera
Provincia di Lecco	Dott. Francesco Tagliaferri
Regione Lombardia – Settore Aree Dismesse	assente
Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione	Arch. Lavelli Bambina, CTU incaricato dal Tribunale per la procedura di concordato e delegata dal Liquidatore Bassoli



Comune di  
Bosisio Parini



Comune di  
Molteno

## Sportello Unico per le Attività Produttive "Lago di Pusiano"

c/o Comune di Bosisio Parini  
Piazza Giuseppe Parini, 1  
23842 Bosisio Parini (Lc)

www.comune.bosisioparini.lc.it  
www.comune.molteno.lc.it  
suap-lagodipusiano@halleypec.it

Studio Tecnico Protea Ingegneria Associati	Dott. Cristian Adamoli Dott. Gabriele Perego
Uditore	Terraciano Massimo dello Studio Tecnico Pirovano di Molteno invitato dallo Studio Bassoli in rappresentanza di un possibile acquirente

0

### ITER dell'istanza

La Società Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione, in persona del Rag. Alberto Bassoli in qualità di Liquidatore Giudiziale, ha presentato in data 4 aprile 2018 al prot. 2249 la Due Diligence Ambientale, redatta dallo Studio Protea Ingegneria Associati con sede in Dervio, inerente l'area industriale di pertinenza della procedura concordataria n.2/15 del Tribunale di Lecco;

In data 24/05/2018 con prot. n. 3371 veniva convocata in forma simultanea, modalità sincrona, la conferenza dei servizi finalizzata ad acquisire i pareri degli Enti preposti.

L'Agenzia Regionale per l'Ambiente con nota pervenuta il 12/06/2018 al prot.3869:

- preso atto del risultato delle indagini effettuate nel 2006 senza contraddittorio con la stessa ARPA,
- riscontrato che gli accertamenti eseguiti avevano evidenziato l'esistenza di terreni di concentrazioni di idrocarburi e di alcuni metalli superiori ai rispettivi VCLA ex colonna B della tabella 1 dell'All.1 al D.M. 471/99, ora sostituiti dalle CSC ex colonna B della tabella 1 dell'All.5 al titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in relazione ai suddetti superamenti si evidenzia che, con riferimento alle procedure operative ed amministrative di bonifica di cui agli artt.242 del D.Lgs. 152/06 occorre avviare il procedimento di bonifica e che la proposta di indagine, essendo state rilevate delle potenziali contaminazioni, potrebbe già venire inquadrata nell'ambito della caratterizzazione del sito;
- preliminarmente all'espressione del parere sul piano delle indagini in data 22/06/2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con gli estensori della proposta.

La seduta si apre alle ore 10.00.

Si dà atto di quanto segue:

- o documentazione agli atti del Comune di Molteno in data 4 aprile 2018 e trasmessa a mezzo PEC del 24/05/2018 agli Enti coinvolti al procedimento in oggetto;
- o convocazione conferenza dei servizi a seguito della nota del 24/05/2018 prot. 2371,
- o Enti coinvolti e relativi parere pervenuti.



Comune di  
Bosisio Parini



Comune di  
Molteno

## Sportello Unico per le Attività Produttive "Lago di Pusiano"

c/o Comune di Bosisio Parini  
Piazza Giuseppe Parini, 1  
23842 Bosisio Parini (Lc)

www.comune.bosisioparini.lc.it  
www.comune.molteno.lc.it  
suap-lagodipusiano@halleypec.it

Viene illustrato da parte del Dott. Adamoli la Due Diligence Ambientale con tutte le criticità riscontrate.

La Dottoressa Tarasi ed il Dott. Sotera di ARPA sintetizzano verbalmente il proprio parere, già espresso con nota pervenuta a mezzo PEC in data 04/07/2018 al pro.4482.

Il Dott. Tagliaferri della Provincia di Lecco comunica di condividere il parere espresso da ARPA e chiede chiarimenti in merito alla condotta e opere di presa a lago. L'Arch. Lavelli assicura dell'avvenuta dismissione della presa a lago e che le stesse aree sono state acquisite dal Comune di Rogeno.

ARPA precisa che il proprio parere non ha autonomo valore di contributo formale al procedimento, bensì costituisce soltanto atto svolto, a supporto degli Enti, nell'ambito dell'attività istruttoria. Gli operatori quindi partecipano solo al fine di illustrare il parere.

Vengono letti ed acquisiti agli atti della conferenza i seguenti pareri:

Ente	Parere espresso
ATS Brianza	Parere trasmesso tramite PEC in data 05/07/2018 prot. 4532
ARPA Lombardia, Dipartimento di Lecco	Parere trasmesso tramite PEC in data 04/07/2018 prot. 4482
Provincia di Lecco	Parere trasmesso tramite PEC in data 05/07/2018 prot. 4513
Regione Lombardia - Settore Aree Dismesse	Nessun parere pervenuto

### CONCLUSIONI

Sono state concretizzate le specifiche fasi, propedeutiche all'esecuzione delle indagini ambientali previste dal piano che recepirà integralmente le indicazioni contenute nel parere di ARPA, ATS e Provincia di Lecco, che verranno indicate nel bando di vendita e che qui di seguito si riportano:

- mappatura, predisposizione di specifico piano di bonifica e rimozione dell'amianto;
- rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'ambito;
- eliminazione di rovi e vegetazione spontanea al fine di rendere accessibili i luoghi e bonifica;
- svuotamento delle vasche e dei serbatoi interrati nel rispetto delle specifiche linee guida predisposte da ARPA;



Comune di  
Bosisio Parini



Comune di  
Molteno

## Sportello Unico per le Attività Produttive "Lago di Pusiano"

c/o Comune di Bosisio Parini  
Piazza Giuseppe Parini, 1  
23842 Bosisio Parini (Lc)

www.comune.bosisioparini.lc.it  
www.comune.molteno.lc.it  
suap-lagodipusiano@halleypec.it

La seduta si chiude alle ore 11,30.

Il presente verbale viene trasmesso a tutti gli Enti convocati alla Conferenza dei Servizi ed al richiedente dell'istanza.



**Comune di Molteno**

Responsabile Geom. Domenico CARRATTA

**ARPA Lombardia, Dipartimento di Lecco**

Dott.ssa Maria Tarasi

Dott. Guido Rundo Sotera

**Provincia di Lecco**

Dott. Francesco Tagliaferri

**Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione**

Atch. Lovelli Bambina

**Studio Tecnico Protea Ingegneria Associati**

Dott. Cristian Adamoli

Dott. Gabriele Perego



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente  
Dipartimenti di Lecco e Sondrio

Direzione

Pratica n.2017.5.78.65 – 2018.5.78.73

Spettabile

PROVINCIA DI LECCO CORSO MATTEOTTI,3  
23900 LECCO (LC) Email:  
provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

e p.c.

COMUNE DI MOLTENO VIA S. GIORGIO 1 23847  
MOLTENO (LC) Email: comunemolteno@halleypec.it

**Oggetto : Comune di Molteno – Proposta di indagine/caratterizzazione ambientale per l'area sita in via  
Poccastello n. 8- Concordato preventivo Manifatture Segalini spa in liquidazione.**

Con riferimento al comma 12 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e smi ed alla nota del Comune di Molteno prot. n. 3371 del 24/5/2018 di indicazione della CdS per la valutazione della proposta di indagine/caratterizzazione contenuta nel documento "Concordato preventivo "Manifatture Segalini in liquidazione" Molteno via Poccastello n. 8 - Due diligence ambientali – Relazione Tecnica", datato gennaio 2018, redatto da "Protea Ingegneria Associati" dell'Ing. Claudia Anselmini e Dott. Geol. Cristian Adamoli (in atti ARPA prot. n. 2018.0081360 del 24/05/2018), si trasmette il parere predisposto dalla scrivente Agenzia.

Il parere viene trasmesso per conoscenza anche al Comune di Molteno in quanto Ente procedente, fermo restando che il parere ARPA non ha autonomo valore di contributo formale al procedimento, bensì costituisce soltanto atto svolto, a supporto degli Enti, nell'ambito dell'attività istruttoria .

L'attività ARPA è resa a titolo oneroso e pertanto verrà fatturata al soggetto proponente.

Distinti saluti

**Il Direttore dei Dipartimenti**  
Dott.ssa Vanda Berna

Allegati:

File Parere PdC insediamento Segalini - Molteno.pdf.p7m

Responsabile del procedimento: Dott. Maria Tarasi tel: 0341266869

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Guido Rundo Sotera tel.: 0341266872

---

Dipartimento di Lecco – Indirizzo PEC: dipartimentolecco.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Sondrio - Indirizzo PEC: dipartimentosondrio.arpa@pec.regione.lombardia.it

## PARERE TECNICO

**Oggetto:** Comune di Molteno – Piano di Indagine Ambientale/Caratterizzazione relativo all'area sita in via Poscastello n. 8 - Concordato preventivo Manifatture Segalini SpA in liquidazione.

### Premessa

Con riferimento all'oggetto è stato esaminato il documento "Concordato preventivo "Manifatture Segalini in liquidazione" Molteno via Poscastello n. 8 - Due diligence ambientali – Relazione Tecnica", datato gennaio 2018, redatto dalla "Protea Ingegneria Associati" dell'ing. Claudia Anselmini e del Dott. Geol. Cristian Adamoli (in atti ARPA prot. n. 2018.0081360 del 24 maggio 2018).

Della Relazione tecnica redatta nell'ambito del procedimento di concordato preventivo della Manifatture Segalini è stata valutata solo la proposta di indagine ambientale, finalizzata a valutare lo stato qualitativo delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee dell'area già sede dell'attività della società dove venivano effettuate le lavorazioni tessili (preparazione, tintoria, stampa e finissaggio) per la produzione di tessuti per abbigliamento e accessori.

Il prodotto consisteva in tessuto stampato su supporto in fibra sintetica (poliestere), artificiale (viscosa) o naturale (cotone, seta).

Il piano di indagine evidenzia la presenza nel sito di n. 7 serbatoi interrati precedentemente utilizzati per il contenimento di combustibili per riscaldamento e autotrazione (S1-S7); il serbatoio di nafta da riscaldamento (S8) ubicato nel cortile esterno all'edificio "deposito" dovrebbe essere stato già rimosso.

Nella tabella che segue viene riportata la descrizione dell'ubicazione dei serbatoi.

n. 1 Serbatoio di nafta per riscaldamento (S1)	Piazzale ingresso
n. 2 Serbatoi di nafta per riscaldamento (S2/S3)	Cortile zona tintoria
n. 1 Serbatoio di gasolio per autotrazione (S4) e n. 1 Serbatoio di benzina verde (S5)	Zona distributore carburanti (box auto)
n. 2 Serbatoi nafta per riscaldamento (S6/S7)	Tra edificio "stampa" e centrale termica
n. 1 Serbatoio nafta per riscaldamento (S8)	Cortile esterno zona deposito - Serbatoio rimosso?

Dei serbatoi presenti non risultano note le condizioni (stato di conservazione, eventuale contenuto residuo, interventi di bonifica eventualmente effettuati); non è improbabile che i serbatoi siano stati abbandonati e che siano ancora presenti fondami.

Nella relazione tecnica non si precisa se nell'ambito del procedimento di concordato la Parte intende rimuovere i serbatoi interrati o procedere solo alla messa in sicurezza temporanea o definitiva degli stessi.

Nel testo della relazione viene citata una precedente indagine sulla qualità dei terreni (matrice suolo e sottosuolo) svolta nel mese di gennaio 2006 con il supporto della Tecno Habitat.

Nel corso di questa indagine erano stati eseguiti n. 15 saggi esplorativi mediante escavatore (n. 7 scavi all'interno dei capannoni, spinti sino a -1 m da p.c., e n. 8 scavi nelle aree scoperte, spinti sino alla profondità di -1,5/-3 m da p.c.) ed erano stati sottoposti ad analisi n. 15 campioni prelevati dal fondo scavo di ciascuna trincea.

Dallo stralcio della cartografia Tecno Habitat allegato alla relazione Protea e commentato nel par. 7.2 della medesima relazione si ricava la distribuzione dei vecchi scavi esplorativi.

Lo Studio Protea Ingegneria Associati non è riuscita a individuare sul terreno l'esatta ubicazione di tutte le trincee aperte nel 2006 bensì ne ha identificato solo 5 su 15 (trincee Ti2, Ti3, T3, Ti5, T5).

Era stato altresì attrezzato a piezometro n. 1 sondaggio realizzato nel corso delle verifiche ambientali.

I limiti di riferimento e le procedure di campionamento adottate a suo tempo erano quelle dell'allora vigente D.M. 471/99, ora sostituito dal D.Lgs 152/06 e smi; i limiti di riferimento per il terreno erano rappresentati dai VCLA ex colonna B della tabella 1 dell'Al. 1 al D.M. 471/99 e smi.

I risultati delle analisi eseguite sui terreni avevano evidenziato il superamento dei limiti di riferimento relativi ai parametri:

- *Idrocarburi C>12* nei campioni prelevati in corrispondenza delle trincee T1, T3, T6, T7, Ti3, Ti4, Ti5;
- *Rame* nel campione prelevato in corrispondenza della trincea T3;
- *Nichel* nel campione prelevato in corrispondenza della trincea Ti3;

- Benzo(a)pirene, Indenopirene nel campione prelevato in corrispondenza della trincea T8;
- IPA (vari parametri) nel campione prelevato in corrispondenza della trincea T1.

Nel paragrafo 7.3 della relazione Protea è sintetizzata l'ubicazione dei punti di indagine in corrispondenza dei quali sono stati rilevati i superamenti dei VCLA di riferimento. Se ne riporta di seguito uno schema semplificato:

trincea	ubicazione
T1	In corrispondenza del serbatoio di nafta S1
T3	In corrispondenza dei serbatoi di gasolio e benzina verde S4/S5
T8	In corrispondenza dei serbatoi di nafta S2/S3
T7	Nell'area impianto di depurazione
T8	Tra i serbatoi di nafta S6/S7 (centrale termica)
Ti3	Cucina colori
Ti4	Cucina colori
Ti5	Zona tintoria

Tra i punti di indagine riportati nello schema, solo i punti di indagine T3, Ti3 e Ti5 sono stati individuati sul terreno.

Considerato che nel 2006 sono stati rilevati superamenti dei limiti di riferimento per i terreni, il piano di indagine presentato dovrebbe configurarsi come proposta di Piano di Caratterizzazione.

Nella proposta di piano di indagine la Protea prevede:

1. L'esecuzione di n. 22 sondaggi con tecnica di avanzamento a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 4 m;
2. L'esecuzione di n. 3 sondaggi (Pz1, PZ2, PZ3) con tecnica di avanzamento a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 10 m per l'installazione di altrettanti piezometri.

I sondaggi sono distribuiti nelle aree dell'insediamento come di seguito:

S1	Piazzale d'ingresso angolo palazzina amministrazione e palazzina uffici
S2, S3, S4	Ex Reparto finissaggio
S5	Piazzale esterno antistante l'ex reparto finissaggio
S6	Cortile palazzina uffici - serbatoi S2/S3
S7, S8, S9	Ex reparto "Stampa"
S10	Ex reparto "Stampa"
S11	Piazzale tra reparto "Stampa" e centrale termica
S12	Corridoio esterno tra serbatoio/locale pompe e impianto di depurazione
S13	Adiacenze area di denitrificazione (impianto di depurazione)
S14	Corridoio esterno tra tintoria e impianto di depurazione
S15	Piazzale (zona cabina elettrica)
S16,	Area cucina colori ex edificio "Tintoria"
S17	Ex edificio "Tintoria"
S18	Area distributore carburanti - serbatoi S4/S5
S19	Area antistante l'edificio "Verifica prodotti"
S20	Edificio 4 "Verifica prodotti"
S21, S22	Edificio 4 "Magazzino"

Il soggetto proponente prevede:

1. l'acquisizione di n. 3 campioni di terreno a quote differenti per ciascuno dei 22 sondaggi previsti fino ai -4m da p.c., ovvero
  - campione n.1 quota -0,5 m dal pc.
  - campione n.2 quota -2,0 m dal pc.
  - campione n.3 quota -3,5/-4 m dal pc (in funzione della profondità della falda).

2. l'acquisizione di n. 3 campioni di terreno a quote differenti per ciascuno dei 3 sondaggi da attrezzare a piezometro;
3. il prelievo e l'analisi delle acque sotterranee intercettate dai 3 piezometri;
4. il prelievo e la caratterizzazione del liquido presente all'interno della caditoia esistente nel locale lavaggio attrezzature del reparto stampa.

Il set analitico proposto dalla Parte prevede:

- ✓ Per i terreni, la ricerca di BTEXS, Metalli (As, Cd, CrVI, Cr tot, Hg, Ni, Pb, Cu), composti alogenati cancerogeni, composti alifatici clorurati cancerogeni e non, Fenoli clorurati e non.
- ✓ Per le acque sotterranee, la ricerca di BTEXS, Fluoruri, Metalli (As, Cd, CrVI, Cr tot, Hg, Ni, Pb, Cu), composti alifatici clorurati cancerogeni e non, Fenoli e Clorofenoli.
- ✓ In presenza di evidenze di contaminazione la determinazione analitica di IPA, PCB e diossine

A seguito della presentazione del piano di indagine ambientale, in data 26 giugno 2018 la scrivente Agenzia, preliminarmente alla valutazione della proposta, ha effettuato un sopralluogo presso il sito al fine di verificare lo stato dei luoghi e valutare l'ubicazione dei punti di indagine previsti.

Non è stato possibile accedere ad alcune aree per la presenza di vegetazione infestante.

Non è stato altresì possibile verificare lo stato delle vasche dell'impianto di depurazione a causa della rimozione della scala di accesso (dettata da motivi di sicurezza).

Non si dispone di planimetria nella quale siano rappresentati i sottoservizi.

## Osservazioni sul piano

Si evidenzia che nella proposta di indagine, probabilmente a causa delle difficoltà a reperire la documentazione pregressa e ad accedere ai luoghi nelle attuali condizioni, sono rimasti sospesi alcuni elementi importanti; la scarsità di fondi ha sicuramente costretto gli operatori a rinunciare ad eseguire le operazioni di decespugliamento necessarie per una ispezione completa dei luoghi.

Tenuto presente che si tratta di una società in liquidazione, si ritiene importante assumere un atteggiamento collaborativo nei confronti della curatela che ha bisogno di tempi quanto più possibile brevi per addivenire ad una stima del valore dell'area.

Vengono pertanto date le indicazioni per migliorare il Piano di Indagine; buona parte di queste indicazioni si potranno concretizzare solo quando saranno resi ispezionabili anche i settori inaccessibili per la presenza di rifiuti, vegetazione infestante o altre forme di limitazione all'osservazione.

Nel seguito si riportano le precisazioni, le modifiche e le integrazioni che propone la scrivente Agenzia.

## A - Serbatoi interrati

Si sottolinea che i serbatoi interrati, costituiscono un centro di pericolo importante e in fase di gestione o dismissione, al fine di garantire un elevato grado di tutela ambientale, devono essere compiute una serie di operazioni finalizzate a impedire o recuperare il danno conseguente alla dispersione di fluidi nel sottosuolo; tali operazioni sono chiaramente indicate nei capitoli 5 e 6 delle "Linee guida sui serbatoi interrati", predisposte dall'ARPA Lombardia, disponibili sul sito [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it) - Area documenti ([http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE/LG\\_BN\\_001Serbatoi\\_interrati.pdf](http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/SUOLO, RIFIUTI E BONIFICHE/LG_BN_001Serbatoi_interrati.pdf)); tra queste assumono importanza rilevante la bonifica interna del serbatoio e la prova di tenuta.

Tutti i serbatoi interrati che non sono a doppia parete con sistema di monitoraggio della pressione dei gas nell'intercapedine in continuo, e quindi anche i serbatoi risanati con semplice rivestimento interno, devono essere sottoposti alle prove di tenuta secondo la periodicità stabilita dal Regolamento Locale d'Igiene del Comune in cui il serbatoio è installato o dal Regolamento Tipo di Igiene Locale della Regione Lombardia.

Quest'ultimo prevede che per i serbatoi esistenti si deve provvedere all'esecuzione di controlli sulla tenuta a 15 anni dalla installazione e ogni ulteriori 5 anni.

Nelle linee Guida ARPA si consiglia una frequenza triennale delle prove di tenuta a partire dal 5° anno dall'intervento di risanamento (se ovviamente effettuata).

Nel caso di serbatoi messi in posto da più di 15 anni e che non abbiano subito interventi di risanamento ARPA consiglia di aumentare la frequenza delle prove di tenuta prevedendo per i controlli una cadenza annuale (serbatoi superiori 30 anni) o biennale (serbatoi con età compresa tra i 15 e i 30 anni).

Si fa presente che in base alle linee guida ARPA possono essere oggetto di interventi di risanamento che ne aumentino il livello di sicurezza ambientale e ne consentano di prolungare l'utilizzo solo i serbatoi di cui sia verificata l'idoneità strutturale.

Quando invece è palese l'inidoneità strutturale, occorre procedere alla dismissione dei serbatoi con rimozione oppure con messa in sicurezza permanente (quest'ultima solo quando la rimozione non è praticabile).

#### Messa in sicurezza temporanea

Nelle more della rimozione o della messa in sicurezza permanente del serbatoio, dovrà essere posto in atto quanto occorre per effettuare la messa in sicurezza temporanea dei serbatoi di cui al capitolo 6 delle linee guida già richiamate.

Tali attività comprendono la rimozione di eventuali fondami e la pulizia interna dei serbatoi (asportazione e smaltimento delle morchie e delle soluzioni di lavaggio), le verifiche di gas free e dell'integrità dei serbatoi; al fine di evitare cedimenti, dovrà inoltre venire garantita la staticità dei serbatoi.

Si ritiene opportuno evidenziare che in ogni caso vige l'obbligo di smaltire, entro un anno dalla dismissione, i fondami, le morchie ed ogni altra sostanza che a seguito della dismissione venga annoverata nella categoria dei rifiuti.

Le operazioni di cui sopra e la gestione dei rifiuti dovranno venire eseguite da ditte specializzate e soggetti autorizzati.

#### Dismissione e verifiche ambientali

Nel caso di dismissione definitiva del serbatoio devono essere applicate le specifiche procedure di dismissione con rimozione oppure di dismissione con messa in sicurezza permanente del serbatoio (solo qualora la rimozione non fosse praticabile) contenute nelle linee guida richiamate.

Entrambe le modalità di intervento richiedono l'esecuzione di verifiche sulla qualità dei terreni attraverso il campionamento e l'analisi dei terreni sul fondo e sulle pareti dello scavo (in caso di rimozione) oppure attraverso l'effettuazione di un'indagine ambientale (in caso di messa in sicurezza permanente).

I principi applicativi di base delle Linee guida sui serbatoi interrati prevedono che, in fase di manutenzione e di dismissione, vengano condotti tutti gli accertamenti necessari per escludere condizioni di rischio; nei casi in cui non siano stati adottati tutti gli accorgimenti utili per evitare situazioni di rischio o si sospetti presenza di fenomeni di contaminazione, anche pregressi, devono essere previste indagini ambientali e, nel caso di accertata contaminazione, interventi di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Nel caso specifico occorre per prima cosa verificare se i serbatoi sono stati svuotati e bonificati internamente e poi occorre procedere alla loro rimozione, se praticabile, previa esecuzione di tutti gli interventi di bonifica interna.

Per valutare lo stato qualitativo della matrice suolo/sottosuolo intorno ai serbatoi interrati rimossi si procede al campionamento del terreno sul fondo e sulle pareti degli scavi.

Per i serbatoi che verranno dismessi con la procedura di messa in sicurezza (temporanea o definitiva) dovrà essere prevista un'indagine diretta attraverso sondaggi o trincee che permettano di prelevare almeno un campione di terreno autoctono nei pressi del serbatoio all'altezza del piano di posa, possibilmente nelle adiacenze del passo d'uomo.

Se non si procederà alla rimozione dei serbatoi, i punti di indagine proposti S1, S6, S18 e S11 dovranno quindi essere ubicati come di seguito:

S1	serbatoio S1
S6	serbatoi S2/S3
S18	serbatoi S4/S5
S11	serbatoi S6/S7

## B - Ulteriori aree

1. Si ritiene opportuno sottolineare che nel sito al momento esistono criticità rilevanti anche nel soprassuolo. La prima criticità riguarda la presenza di amianto in matrice compatta e in matrice friabile. La seconda criticità riguarda la presenza di rifiuti. Preliminarmente all'esecuzione delle indagini, al fine di rendere sicure le operazioni, dovranno venire risolte entrambi le criticità rimuovendo l'amianto (almeno quello in matrice friabile) e, qualora non ne fosse possibile lo smaltimento, mettendo in sicurezza i rifiuti. Per la messa in sicurezza dei rifiuti potrebbero venire utilizzate una o più porzioni di aree coperte e pavimentate dove non si prevede di effettuare scavi o sondaggi.
2. Nelle attuali condizioni non è possibile procedere all'identificazione di tutti i centri di pericolo esistenti all'interno del sito. Al fine di rendere accessibili tutte le aree da indagare dovrà essere effettuato anche il taglio della vegetazione infestante. Parallelamente dovrà essere reperita documentazione in merito al tracciato dei sottoservizi e alla posizione di eventuali vasche interrate. Sulla base di quanto verrà rilevato nelle aree attualmente inaccessibili e delle informazioni ricavabili dalle documentazione relativa ai sottoservizi verranno individuati nel corso di un sopralluogo preliminare all'esecuzione delle indagini punti di indagine aggiuntivi ed eventualmente spostati quelli già previsti. Il sopralluogo preliminare potrebbe venire eseguito anche appena prima dell'avvio delle indagini, anche se è preferibile effettuarlo qualche giorno prima. Al momento del sopralluogo preliminare è necessario che l'area sia stata già preparata e la documentazione sia stata già reperita e fornita ad ARPA. In presenza di amianto in matrice friabile e di vegetazione infestante non potranno venire eseguite in contraddittorio le indagini necessarie per la caratterizzazione di tutto il sito.
3. Preliminarmente all'avvio delle indagini dovrà anche essere reso possibile verificare le condizioni delle vasche afferenti all'impianto di depurazione. Le indagini nell'intorno potranno essere eseguite solo dopo la bonifica delle medesime vasche.
4. La Parte dovrà chiarire se l'area dell'insediamento a Sud dell'impianto di depurazione verso via Roma (al momento non accessibile a causa della vegetazione infestante) è ricompresa o no nella procedura concorsuale; se l'area facesse parte del complesso Segalini l'indagine ambientale dovrebbe venire estesa anche a questo settore.
5. Laddove possibile (compatibilmente con la possibilità di accesso alle aree coperte) si propone di sostituire i carotaggi profondi 4 m con trincee da eseguire per mezzo di escavatore meccanico; le trincee dovranno venire spinte almeno fino a 3-3,5 metri di profondità da piano campagna.
6. Si anticipa che al momento si ritiene opportuno integrare i punti di indagine proposti con l'esecuzione di trincee di scavo posizionate nelle seguenti aree:
  - a) Area lavaggio attrezzature;
  - b) Officina meccanica;
  - c) Tettoia tra officina meccanica e reparto "stampa";
  - d) Area depuratore (almeno due trincee aggiuntive);
  - e) Area Lavaggio inchiostri;
  - f) Reparto tintoria (una trincea aggiuntiva oltre alle due già previste);
  - g) Area del reparto "stampa" dove risultano depositati fusti;
  - h) Area serbatoio n. 8.

La posizione precisa dei punti di indagine aggiuntivi e di quelli proposti nel piano Protea verrà fissata nel corso del sopralluogo preliminare all'esecuzione delle indagini; la scelta verrà effettuata facendo anche riferimento all'ubicazione dei sottoservizi.

7. In corrispondenza dei serbatoi interrati, in corrispondenza delle aree sporche di olio e nelle altre aree dove evidenze di cantiere e/o altre informazioni raccolte facciano ipotizzare la presenza di idrocarburi, ai set analitico previsto per i terreni dovranno venire aggiunti di idrocarburi C>12 e, in caso di evidenze di cantiere significative, anche C<12.

8. In corrispondenza del sondaggio S18 il set analitico dovrà essere integrato con i parametri MTBE, ETBE, C<12. Non potendo escludere che nel serbatoio S5 sia stata stoccata in passato anche Benzina Super, cautelativamente si consiglia di considerare anche il Pb Tetraetile.
9. Al set previsto per le acque sotterranee dovranno venire aggiunti gli idrocarburi totali (come n-esano).
10. Nelle aree più impattate o laddove evidenze di cantiere ne facessero ravvisare la necessità, si propone di integrare il protocollo analitico proposto per i terreni prevedendo il parametro amianto nei campioni di terreno/riporto superficiali (intervallo 0-1m da p.c.).
11. Sono fatte salve le possibilità di inserire ulteriori punti di indagine, di aumentare la profondità di indagine e spingere i campionamenti fino al terreno naturale pulito in corrispondenza di un qualsiasi punto nonché di ampliare il set analitico qualora evidenze di cantiere ne facessero ravvisare la necessità. Il campionamento dei terreni riguarderà comunque solo i terreni sciolti/riporti (non la roccia).
12. Per ciascuno dei sondaggi a carotaggio continuo spinti sino a -10 m i previsti n. 3 campioni di terreno dovranno essere prelevati con le seguenti modalità: n. 1 campione superficiale relativo al primo metro di terreno sotto la pavimentazione, n. 1 campione di terreno relativo all'ultimo metro sopra la falda che comprenda la zona di frangia capillare e n. 1 campione rappresentativo di un intervallo di un metro intermedio rispetto all'intervallo superficiale e a quello profondo; dovranno altresì venire campionati tutti gli intervalli nei quali si rilevassero evidenze di contaminazione o alterazione delle caratteristiche dei terreni sospette.
13. qualora fossero presenti materiali di riporto occorrerebbe eseguire anche il test di cessione ex all. 3 al D.M. 05.02.1998 e smi su ulteriore aliquota di materiale tal quale prelevata appositamente.
14. Si precisa che il campionamento dei terreni ed il relativo contraddittorio verranno eseguiti con le specifiche previste nelle procedure ARPA Lombardia. In particolare:
  - ✓ ciascun campione di terreno dovrà venire prelevato nelle seguenti aliquote: un' aliquota per la ricerca delle sostanze volatili; due aliquote per la ricerca delle sostanze non volatili, delle quali la prima (aliquota A) verrà destinata alle analisi del soggetto incaricato dalla Parte (proprietà, soggetto responsabile della contaminazione o soggetto interessato alla bonifica), la seconda (aliquota B), sigillata, rimarrà a disposizione dell'Ente di controllo che potrà selezionare, a discrezione, campioni da sottoporre ad analisi per le attività di controllo e validazione. Per tutti i campioni di terreno che verranno prelevati alla presenza dell'ARPA dovrà venire formata una terza aliquota (aliquota C), sigillata e siglata dalla parte e dall'ARPA, destinata ad eventuali approfondimenti analitici.
  - ✓ L'aliquota di ciascun campione di terreno destinata alla ricerca delle sostanze volatili non dovrà venire sottoposta a setacciatura od omogeneizzazione o miscelazione; il prelievo dovrà venire eseguito in modo puntuale.
  - ✓ Le analisi per la ricerca delle sostanze volatili verranno eseguite dal soggetto incaricato dalla Parte. L'ARPA, al fine verificare i livelli di presenza delle sostanze volatili ed eventualmente predisporre approfondimenti da effettuare presso i propri laboratori, potrà prelevare ulteriori campioni di terreno in situ destinati alla ricerca dei medesimi composti.
  - ✓ L'ARPA preleverà una parte delle aliquote B (almeno il 10 %) dei campioni di terreni/riporti fra quelli ritenuti più significativi ai fini del controllo lasciando le rimanenti in custodia alla parte. Le aliquote B lasciate in custodia alla parte verranno riposte in sacchi non trasparenti che verranno sigillati. La Parte dovrà custodire i sacchi fino alla validazione delle analisi.
  - ✓ Anche le aliquote C di ciascun campione verranno lasciate in custodia alla parte. La Parte dovrà garantire la conservazione delle aliquote C dei campioni affidatili in ambiente adeguatamente refrigerato.

I riferimenti per l'organizzazione del contraddittorio sono la Dr.ssa Maria Tarasi (tel. 0341/266869) e il Dr. Guido Rundo Sotera (0341/266872).

Si sottolinea che l'indagine ambientale verrà condotta successivamente alla conclusione delle attività di rimozione dell'amianto, di messa in sicurezza dei rifiuti e del taglio della vegetazione infestante nelle aree

oggetto di indagine; prima dell'esecuzione delle indagini nella zona depuratori dovrebbero venire bonificate le vasche.

Prima dell'avvio delle attività di analisi il/i laboratorio/i di fiducia della Parte e il laboratorio ARPA dovranno verificare l'allineamento delle metodiche analitiche; a tal fine occorrerà contattare per i terreni la Dr.ssa Luisa Colzani ([l.colzani@arpalombardia.it](mailto:l.colzani@arpalombardia.it)) presso l'U.O.C. Laboratorio di Milano – Sede laboratoristica di Monza e, per le acque sotterranee, il dr. Vitelli ([m.vitelli@arpalombardia.it](mailto:m.vitelli@arpalombardia.it)) presso l'U.O.C. Laboratorio di Milano sede Laboratoristica di Parabiago.

Oggiono (LC) li 03/07/2018

Istruttore: Dott. Guido Rundo Sotera

Il Dirigente Geologo  
Dott.ssa Maria Tarasi  
(Firmato digitalmente ai sensi del CAD)



RIF.

ATS Brianza



Pr. 0053381/18 del 05/07/2018  
Classificazione 2.3.5  
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

Al Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia  
SUAP Ambiente e Gestione Rifiuti del Comune di Molteno  
Geom. Domenico CARRATTA

[comunemolteno@halleypec.it](mailto:comunemolteno@halleypec.it)

**OGGETTO:** Acquisizione pareri relativamente alla "Due Diligence Ambientale" presentata in data 04/04/2018 al prot. n. 2249 in riferimento all'ambito industriale dismesso "Manifatture SEGALINI s.p.a. in liquidazione" sito ubicato in via Postcastello n. 8 in comune di Molteno (LC). Convocazione conferenza di servizi ex art. 14, L 241/90. Trasmissione osservazioni ATS.

In esito alla convocazione della Conferenza dei servizi ex art. 14, L 241/90 in oggetto indicata indetta per il girone 5-7-18 con la nota prot. n. 3371 del 24/5/18 e recante prot. ATS n. 41500/18 del 24.05.18;

- preso atto della documentazione trasmessa con la medesima nota e denominata "Concordato preventivo Manifatture Segalini in liquidazione, Molteno (LC) via Postcastello n. 8 - Due Diligence Ambientali - Relazione Tecnica", datato gennaio 2018, e redatto dal Dott. Geol. Cristian Adamoli e dall'Ing. Claudia Anselmini per conto della soc. "Protea Ingegneria Associati";
- preso atto dei risultati delle precedenti di indagini ambientali effettuate solo sui terreni ed eseguite nel 2006 dalla soc. Tecno Habitat mediante la realizzazione di 15 trincee, delle quali l'estensore del presente piano di indagine ambientale è riuscito ad individuarne l'esatta ubicazione solo di alcune, stante la notevole quantità di rifiuti presenti all'interno di alcuni locali nonché la presenza di una folta vegetazione che ha invaso alcune aree libere all'interno del perimetro della manifattura;
- le analisi eseguite sui terreni avevano evidenziato il superamento dei limiti di riferimento, allora vigenti DM 471/99, relativi ad alcuni parametri, quali idrocarburi C>12, rame, nichel, benzo(a)pirene, indenopirene ed IPA;
- preso atto delle immagini fotografiche allegata al piano di indagine, dalle quali si evince la presenza di vari rifiuti all'interno dei locali, prodotti anche a seguito delle attività di rimozione degli impianti che vi erano installati, nonché della richiesta, già formulata da questa ATS al Rag. Bassoli in data 24-03-2017, di effettuare la mappatura dell'eventuale presenza di amianto sia friabile che a matrice compatta, di cui a tutt'oggi non è stato trasmesso alcun riscontro a questa ATS;
- preso atto della presenza di vari serbatoi interrati di cui non sono note le caratteristiche costruttive e le relative condizioni di sicurezza, per i quali non è possibile escludere la presenza di fondami all'interno;
- vista la proposta di indagine ambientale allegata con la quale viene prevista l'esecuzione di n. 22 sondaggi con tecnica di avanzamento a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 4 m, e l'esecuzione di n. 3 sondaggi (PZ1, PZ2, PZ3) spinti fino alla profondità di 10 m per l'installazione di altrettanti piezometri ed acquisizione di 3 campioni per ciascun sondaggio;
- viste le notevoli dimensioni dell'area e considerato che alcune aree/locali non sono state minimamente prese in considerazione dal piano di indagine proposto, ad es. zona depuratore, deposito acidi, cabine di trasformazione, officina meccanica, lavaggio inchiostri, centrale termica, locali pompe, locali compressori, etc.;
- considerato che non è stata prodotta alcuna planimetria dei sotto servizi nonché delle rete di smaltimento acque meteoriche mediante pozzi perdenti;

pur valutando positivamente l'impostazione del piano di indagine proposto per le finalità amministrative della procedura fallimentare si ritiene lo stesso non esaustivo onde poter esprimere compiutamente le valutazioni di competenza, pertanto si formulano le seguenti osservazioni e/o richieste di integrazioni:

1. dovrà essere effettuata la mappatura della presenza sia dell'amianto friabile che a matrice compatta presenti all'interno di tutto il sito dismesso mediante adeguate indagini analitiche sui materiali e trasmessa alla scrivente

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

[protocollo@pec.ats-brianza.it](mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it)



Agenzia. Prima di poter procedere alla realizzazione della attività di indagine si dovrà procedere prioritariamente alla rimozione dell'amianto friabile, ed eventualmente anche dell'amianto compatto, se la presenza possa interferire o costituire pericolo per le attività di indagine, mediante predisposizione del piano di bonifica da sottoporre alla preventiva approvazione di questa ATS. Qualora venisse accertata la presenza di amianto friabile, le attività di indagine potranno essere avviate solo dopo l'acquisizione della certificazione di restituibilità dell'area rilasciata dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro -UO di Lecco di questa ATS;

2. dovranno essere rimossi tutti i rifiuti presenti all'interno del sito e/o messi in sicurezza, solo se diversi dall'amianto friabile, intervenendo prioritariamente sulle vasche e/o serbatoi che presentano ancora sostanze in deposito e smaltite come rifiuti in conformità alle vigenti normative;
3. dovrà essere rimossa tutta la vegetazione/sterpaglie presenti all'interno di tutta l'area al fine di individuare l'eventuale presenza di ulteriori centri di pericolo e/o di sotto servizi;
4. le indagini ambientali dei terreni dovranno ricomprendere anche le aree non edificate presenti all'interno del perimetro della manifattura oggetto della procedura fallimentare;
5. all'interno della relazione tecnica si fa riferimento alla presenza di una cabina elettrica per la quale non è stato previsto alcun punto di indagine, qualora nella stessa fossero stati installati trasformatori dovrà essere ricercata anche la presenza di PCB e diossine in aggiunta al set analitico già proposto;
6. vista la presenza di locali in cui erano installate apparecchiature, quali compressori e/o locali pompe, dovrà essere adeguatamente motivata e documentata la scelta di non effettuare alcuna indagine del suolo all'interno degli stessi;
7. dovrà essere prodotta planimetria dei sottoservizi con indicante anche la tipologia di impianti che precedentemente erano installati, nonché della presenza di pozzi perdenti;
8. si precisa comunque che il numero dei punti di indagine così come proposti sia da ritenersi insufficiente a caratterizzare l'intera area, ma bensì utile per una mera valutazione preliminare dello stato di massima delle matrici ambientali, pertanto si rimanda alle valutazioni e determinazioni di ARPA in merito all'opportunità di ampliare il numero dei punti di indagine proposti nonché della relativa ubicazione;
9. si propone di integrare il set analitico con l'aggiunta degli idrocarburi C<12 per i campioni provenienti da aree con la sospetta presenza di idrocarburi e per i locali macchine ed officine;
10. si ricorda inoltre che deve essere impedito l'accesso degli estranei all'interno dell'area.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che causa ulteriori impegni il personale della scrivente Agenzia non potrà partecipare ai lavori della conferenza dei Servizi e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.  
Salute e Ambiente  
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805  
Pratica trattata da: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza  
Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969  
Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco  
[protocollo@pec.ats-brianza.it](mailto:protocollo@pec.ats-brianza.it)



Provincia di Lecco

Direzione Organizzativa IV - Viabilità e Infrastrutture  
Servizio Ambiente  
Piazza L. Lombarda, 4  
23900 Lecco, Italia  
Telefono 0341.295232  
Fax 0341.295333

e-mail: [luciano.leusciatti@provincia.lecco.it](mailto:luciano.leusciatti@provincia.lecco.it)  
pec: [provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it](mailto:provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it)

9.11/2018/21  
Protocollo digitale

**PEC**

Per le trasmissioni in interoperabilità il n. di protocollo  
e la data del documento sono contenuti nel file  
"segnatura.xml"

Spett.le  
Comune di Molteno  
Via San Giorgio, 1  
23847 Molteno (LC)

**OGGETTO:- Manifatture Segalini S.p.A. in liquidazione. Piano di Indagine Ambientale/Caratterizzazione relativo all'area sita in via Poscastello n. 8, in comune di Molteno (LC).  
Invio parere.**

Con riferimento alla Conferenza di Servizi, convocata con nota asserita al prot. n. 32395 del 18.06.2018, in modalità sincrona, fissata per il giorno 05/07/2018, dal Comune di Molteno, con la presente si comunica che la Provincia condivide interamente i contenuti formulati nel parere tecnico di ARPA.

Si sottolinea, in particolare, l'urgenza di eseguire le operazioni di decespugliamento, necessarie per una ispezione completa dei luoghi e di provvedere, in seguito, alla rimozione dei rifiuti presenti in superficie, con particolare attenzione alla rimozione e smaltimento di rifiuti contenenti amianto.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
(dott. ing. Angelo Valsecchi)

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale*